

EVANGELISTA

Il racconto in sé con i suoi personaggi ed i suoi elementi

PIANO NARRATIVO

I simboli che personaggi ed elementi del racconto richiamano

PIANO SIMBOLICO

COMUNITA'

Il significato che i simboli hanno per la realtà della comunità credente

PIANO DELL'ATTUALIZZAZIONE



La Samaritana e Nicodemo

- La donna è posta in contrasto con la figura di Nicodemo, rappresentante dell'autorità giudaica (*Gv. 3,1-15*).
- Nicodemo va da Gesù di NOTTE e SCOMPARE nella nebbia, confuso dalla rivelazione di Gesù.
- La samaritana, incontra Gesù a mezzogiorno in PIENA LUCE, accetta la rivelazione di Gesù e diviene TESTIMONE.

(Os. 2,16-18) [16] Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. [17] Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. [18] E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: "Marito mio", e non mi chiamerai più: "Baal, mio padrone".

- Anziché una condanna, lapidazione o strangolamento, le propone un nuovo viaggio di nozze.
- Osea, comprende che la moglie cercava negli amanti quell'amore che da un marito-padrone non poteva ricevere ("*mio padrone*"). Le propone, quindi, un rapporto più intimo ("*mio marito*").
- Osea, che concede il perdono alla moglie senza assicurarsi del suo reale pentimento, intuisce che anche Jahvè si comporta così con Israele: la conversione, dunque, **non sarà la condizione** per ricevere il perdono di Dio, ma **l'effetto**.

Lo sfondo dell'episodio: il libro del profeta Osea

- Osea è il profeta della Samaria, che, partendo dalla sua tragica situazione matrimoniale, utilizzò per primo l'immagine delle nozze per descrivere la relazione tra Dio e il suo popolo.
- Le allusioni allo scritto del profeta saranno frequenti nell'episodio.
- Nonostante Gomer, la moglie di Osea lo tradisse con molti amanti, il profeta continuava ad esserne innamorato: questo gli fece comprendere l'immensità dell'amore di Dio per il suo popolo.
- Dopo un'ennesima fuga, Osea ritrova la moglie, l'aggrede furibondo elencandole le colpe di sposa infedele e madre irresponsabile. Ma, giunto alla sentenza finale, afferma:



Il cammino "teologico"

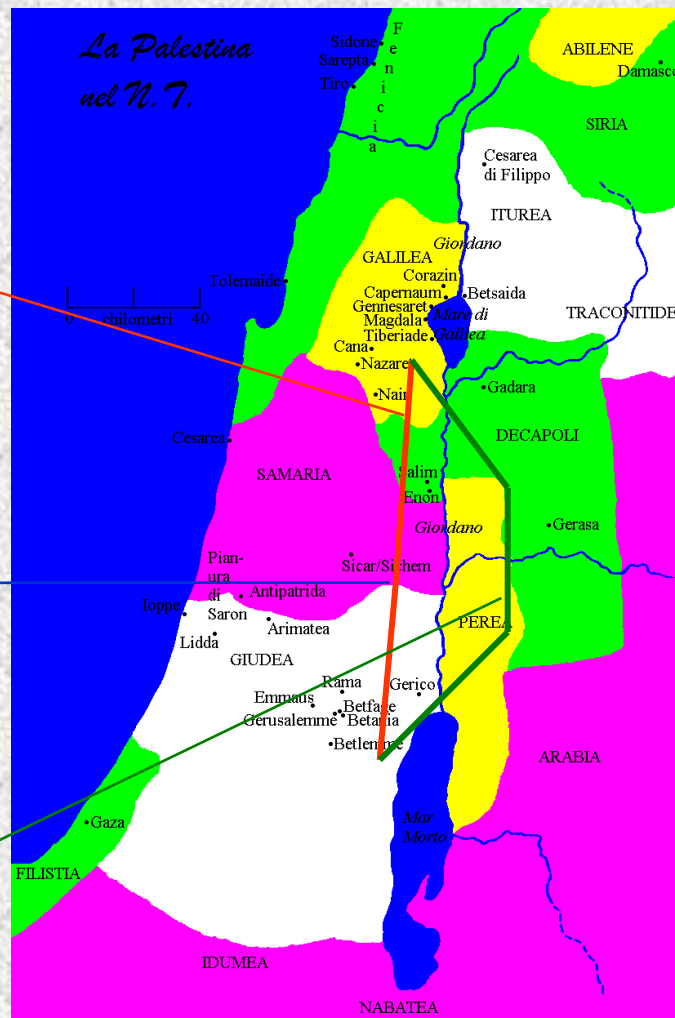
"Doveva": indica la volontà di Dio.
Itinerario d'amore e non geografico



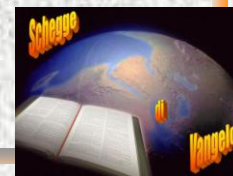
Sicar/Sichem

Il cammino "geografico"

Si evitava la Samaria, luogo pericoloso
per l'inimicizia tra i due popoli,
passando per la valle del Giordano



- "Attraversare" compare solo sue volte in Giovanni, in questo brano. Gesù "attraversa" la Samaria affinché la samaritana non debba "attraversare" più per andare ad attingere l'acqua.
- Gesù va in cerca delle persone alle quali è proibito l'accesso al tempio. Egli non è come il Dio del tempio che aspetta che le persone vadano da lui, ma è lui esce dal tempio e va in cerca di coloro che non vi possono accedere.



"Sorgente"

Il testo presenta una tensione tra due termini tradotti indistintamente con "pozzo"

**"Pozzo"**

Quando chi parla è Gesù o l'evangelista

Acqua sempre nuova e fresca

E' sempre a disposizione e basta bere

Simbolo dello **SPIRITO**

FEDE : L'amore di Dio è gratuito

- ☀ Il "pozzo", nella cultura ebraica era luogo d'incontri d'amore e di decisioni di matrimonio. Nell'Antico Testamento diverse coppie nascono incontrandosi nei pressi di un pozzo.
- ☀ Il pozzo è un dono che Dio ha fatto al suo popolo in cammino nel deserto durante l'esodo (Nm. 21,16-18).
- ☀ E' un condotto verticale coperto da una pietra, e tradizionalmente, era simbolo della Legge da cui sgorga la sapienza.
- ☀ L'espressione "*sedeva presso il pozzo*" è letteralmente "*si fermò a sedere su il pozzo*".
- ☀ Gesù si siede sopra la fonte, cioè sopra la legge antica, occupa il suo posto.
- ☀ La frase indica la sostituzione che avverrà: Gesù occuperà permanentemente il posto della fonte antica, e offrirà un'acqua che sgorgherà dal suo costato (Gv. 19,34).
- ☀ Gesù è la vera fonte che occupa il posto della Legge, della tradizione e del tempio; sarà lui la nuova fonte di vita.

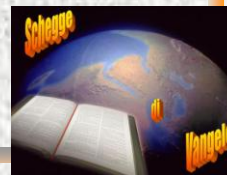
Quando chi parla è la Samaritana

Acqua "ferma"

Richiede lo sforzo dell'uomo per essere attinta

Simbolo della **LEGGE**

RELIGIONE : L'amore di Dio va meritato



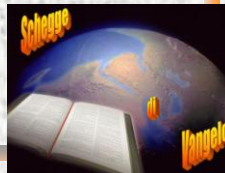
- ❖ La scelta dell'ora per andare al pozzo è insolita; a mezzogiorno, sia d'estate sia d'inverno, il sole picchia. Secondo gli usi dell'epoca, si andava ad attingere l'acqua all'alba o al tramonto.
- ❖ In passato, la stranezza era spiegata ipotizzando che la donna fosse una prostituta che la notte aveva "lavorato".
- ❖ L'espressione "era circa mezzogiorno" è letteralmente "era circa l'ora sesta". È la stessa espressione che Giovanni userà nel momento in cui Gesù sarà condannato a morte (Gv. 19,14); Giovanni anticipa gli effetti della morte di Gesù; dal suo costato uscirà sangue ed acqua, elementi vitali.
- ❖ La richiesta di Gesù è inaudita. Mai un uomo, specialmente un maestro, avrebbe rivolto fuori di casa la parola ad una donna; mai un Giudeo avrebbe chiesto da bere ad un samaritano, tanto meno ad una donna.
- ❖ Gesù non agisce dall'alto della sua superiorità di maschio, ma esprime la propria accogliente simpatia: chiede un favore.
- ❖ È il modo tipico di Gesù quando si avvicina alle persone: non si rivolge dall'alto della sua condizione divina, ma dal basso.
- ❖ Gesù prova necessità ed è solidale con le necessità dell'umanità. Chiede solidarietà a livello umano, elementare, che unisce gli uomini al di sopra delle culture e delle barriere politiche e religiose.
- ❖ La donna non ha nome proprio, è quindi un personaggio rappresentativo in cui tutti si possono rispecchiare.
- ❖ Di lei è solo detto che appartiene alla regione di Samaria.
- ❖ Ritorna, come a Cana e come nell'incontro con Giovanni Battista (Gv. 3,29) il tema del Messia-Sposo che va a cercare, in questo caso, la sposa infedele.

(Os 2,15-16) [15] La punirò per i giorni dedicati ai Baal, quando bruciava loro i profumi, si adornava di anelli e di collane e seguiva i suoi amanti, mentre dimenticava me! Oracolo del Signore. [16] Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.



- Prima d'ogni altra ulteriore specificazione, la donna è una persona, in grado di dare l'acqua dell'amore. Gesù sposta al livello umano ciò che era scaduto in divisioni razziste e religiose.
 - Gesù non dovrebbe chiedere nulla perché solo lui è la sorgente che disseta; siamo di fronte al paradossale gesto di un Dio amore che si fa mendicante per rendere l'uomo ricco.
 - Gesù si presenta semplicemente come un uomo e riconosce che la donna può offrirgli qualcosa d'indispensabile.
- 
- Gesù è lo sposo che va incontro alla sposa adultera non per minacciarla, ma per farle un dono che lei mai ha conosciuto. Dio non ama gli uomini per i loro meriti ma per i loro bisogni.
 - Il dono di Dio, l'acqua, è Gesù stesso e il suo Spirito. Egli è la sorgente della vita ed è in grado di dare acqua viva.
 - "Conoscere" nella Bibbia non significa semplicemente "essere informati", ma indica un'esperienza vitale. "Se tu conoscessi il dono Dio", significa: "Se tu avessi esperienza della vita che io porto".

- La donna inizia a cambiare atteggiamento: prima lo ha chiamato "Giudeo", ora lo chiama "Signore".
- La donna è stupita per l'offerta; non conosce altra acqua che quella del pozzo. Il suo stupore è parallelo a quello di Nicodemo (Gv 3.5).
- Né Nicodemo, né la donna, educati nella Legge, sono abituati all'idea di gratuità, perché nella religione tutto ha un prezzo, ma il dono di Dio non va tassato (Mt. 10,8b).
- La domanda della samaritana "da dove prendi dunque quest'acqua viva?", richiama quella del maestro di tavola nelle nozze di Cana "da dove viene il vino..." (Gv. 2,9).
- La donna conosce il dono di Giacobbe ("ci diede"), ma non conosce quello di Dio; conosce il "pozzo" ma non la "sorgente".



- Giacobbe ha dato un'acqua che non toglie mai definitivamente la sete. Traspare il rifiuto della saggezza basata sulla Legge.
- Gesù fa comprendere la sua superiorità rispetto a Giacobbe. Egli offre l'acqua secondo il testo di Isaia
- A differenza dell'altra acqua, basterà bere una sola volta perché la sete si calmi per sempre; lo Spirito rimarrà interiorizzato nell'uomo.
- L'unico atto di bere corrisponde alla nuova nascita annunciata a Nicodemo (Gv. 3,3.5s) che dà nuova vita.
- Se si vive la relazione con Dio sull'osservanza della Legge, non si sarà mai soddisfatti e, soprattutto, si vivrà sempre in uno stato di senso di colpa, perché si ha di fronte un Dio deluso. Non si è mai all'altezza del suo progetto su di noi.
- L'acqua che Gesù dona può soddisfare pienamente ogni aspirazione dell'uomo, perché è l'amore che lo orienta verso il servizio agli altri.

(Sir. 24,21-23) [21] Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. [22] Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà». [23] Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo, la legge che Mosè ci ha prescritto,

(Is 55,1a) [1] O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite,

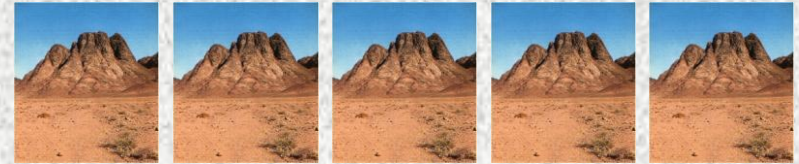
- Con Gesù non vi sarà un'acqua, simbolo della Legge, esterna, che accompagna il popolo, ma una fonte interna di vita che guida l'individuo.
- L'acqua è la stessa in tutti; crea unità con Gesù e fra tutti.
- Zampillando in ciascuno come sorgente propria, e fecondando la terra di cui l'uomo è costituito, l'acqua produce un frutto diversificato.
- Lo Spirito è una sorgente interna, non esterna come la Legge. Lo "zampillare" dà l'immagine del "salire e scendere" dell'acqua senza interruzioni.
- Lo Spirito è personalizzante; la Legge, assolutizzata come fine a se stessa, spersonalizza l'uomo.
- In chi l'accoglie, lo Spirito si trasforma in uno zampillo che inizia a gorgogliare, nell'intimo della persona, in un crescendo, che corrisponde all'esperienza di essere amato, e che porta la persona ad amare in un processo senza fine.



Re Nabucodonosor deportò in Samaria, cinque tribù provenienti da città Babilonesi. Ognuna di queste tribù portò con sé le proprie divinità e, su cinque colli della Samaria, furono costruiti cinque templi dedicati a ciascuna divinità (2Re 17,29-32).

- L'adulterio, nella bibbia, non indica mai il tradimento tra coniugi, ma è un'immagine dell'idolatria. Se Dio è lo sposo e il popolo è la sposa, adorare altre divinità è idolatria.
- Gesù non sta parlando della vita coniugale della donna, ma dell'idolatria di Samaria che adora Jahvè, ma adora anche altre cinque divinità.
- Il passaggio al tema matrimoniale acquista significato; il termine "marito", in ebraico significa anche "Signore".
- Gesù invita la donna a prendere coscienza che il suo culto si è prostituito; per questo, la donna passerà al tema dei templi.
- Gesù invita la donna a rompere con le altre divinità che promettono una felicità che non possono dare.

Gli Ebrei di Samaria, adoravano Jahvè sul monte Garizim

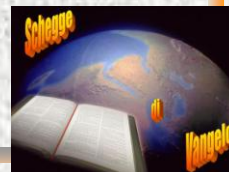


5 Divinità = 5 Mariti

→ "Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito" (Gv. 4,18)

IDOLATRIA DI SAMARIA

La donna ha 6 mariti (numero dell'imperfezione e incompletezza) ma non uno **SPOSO**



Maria la madre di Gesù



La samaritana



Maria di Magdala



E Gesù rispose: «E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». (Gv. 2,4)

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. (Gv. 4,21)

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» (Gv. 20,15)

Sposa (Israele) fedele

Sposa (Israele) infedele

Sposa Nuova Comunità



COMUNITA' ANTICA ALLEANZA

COMUNITA' NUOVA ALLEANZA



- Gesù chiama la Samaritana "Donna"; rappresenta la sposa adultera che ha tradito il suo sposo, e che Dio riconquista con il suo amore.
- Non si tratta di scegliere tra culto giudeo e samaritano; anche il tempio di Gerusalemme si è prostituito e Gesù ne ha già annunciato la fine (Gv. 2,13ss).
- Gesù prospetta un cambiamento radicale; è finita l'epoca dei templi: il culto di Dio non avrà luoghi privilegiati. Il nuovo tempio è Gesù stesso, luogo della comunicazione con Dio (Gv. 1,51) e nuovo santuario (Gv. 2,19-22) dal quale sgorga l'acqua dello Spirito (Gv. 7,37-39; 19,34).
- Gesù dà a Dio un nome nuovo, quello di "Padre", che stabilisce con lui un vincolo familiare e personale.
- L'unico Dio vero è quello cui è dedicato il tempio di Gerusalemme, definito da Gesù "la casa di mio Padre" (Gv. 2,16). La salvezza che proviene dai Giudei è Gesù stesso.

- Il vero culto non sarà a un Dio lontano, ma al Padre unito all'uomo da un rapporto personale in spirito e verità, termine che può essere tradotto anche con "lealtà".
- Il nuovo culto è la pratica dell'amore fedele che esclude i templi prefabbricati, già denunciati dal profeta Isaia.

(Is. 66,1) [1] Così dice il Signore: «Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora?»

- La samaritana chiede a Gesù "dove" bisogna adorare Dio; Gesù le risponde spiegandole "come" bisogna fare. Non conta il luogo, ma l'atteggiamento dell'uomo.
- L'espressione "il Padre cerca" è molto forte: descrive il suo desiderio di incontrare questo tipo di culto: per lui l'antico culto dei templi non significa nulla:

(Os. 6,6) [6] poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti.

- L'espressione "Dio è spirito" definisce il Padre come dinamismo d'amore.
- La relazione con Dio conduce ad amare l'uomo fino ad una dedizione totale. E' questo l'unico culto che il Padre cerca.



L'ANFORA ABBANDONATA E LA MISSIONE (Vers. 25-30)

- L'espressione "*Sono io*", letteralmente è "*Io sono*", che, nell'Antico Testamento, era il nome di Dio.
- I discepoli si meravigliano che Gesù parli con una donna; mostrano così la loro mentalità giudaica che considerava le donne esseri inferiori.
- Il fatto che i discepoli non domandino nulla, mette in risalto l'intimità della conversazione tra Gesù e la donna. Egli l'ha condotta nella solitudine e le ha parlato al cuore per conquistarla di nuovo (*Os. 2,16*).
- Il termine "*anfora*" è lo stesso usato nell'episodio di Cana (*Gv. 2,6*).
- Come le giare rappresentavano la Legge, così anche l'anfora è l'immagine della Legge.
- La donna era dipendente dall'anfora, da dove beveva l'acqua che non spegneva la sua sete.
- Al contrario di Nicodemo, la donna rompe con la Legge; ha compreso la novità rispetto al passato.
- La donna presenta Gesù come un "*uomo*" e non come "*giudeo*", perché Gesù ha eliminato qualsiasi discriminazione.
- Ciò che ha colpito di Gesù la samaritana, è stata la sua umanità, perché è lì che si manifesta veramente il divino.
- Il messaggio della Samaritana è modesto e in forma interrogativa; vuole che ciascuno, come lei, giunga alla propria conclusione personale.
- Il comportamento della donna è simile a quello dei discepoli quando incontrarono Gesù. Andrea andò a cercare suo fratello Simone (*Gv. 1,41*), Filippo a cercare Natanaele (*Gv. 1,45*).
- La Samaritana diviene la figura della comunità missionaria, chiamata a mostrarsi per mostrare Gesù e, allo stesso tempo, a mettersi da parte per non rubargli spazio.
- "*Uscirone*" è il verbo che descrive l'esodo. I samaritani stanno compiendo un esodo da una situazione d'infedeltà verso una nuova realtà.



"Cibo"

"Il mio cibo è fare la **volontà** di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera" (Gv. 4,33)

"Volontà di Dio"

Esprime un
bisogno primario

E' ciò che si assimila
e mantiene in vita

Per Gesù, compiere la volontà del Padre, è
ciò che lo **mantiene in vita** e non frutto di
chissà quali penosi sforzi

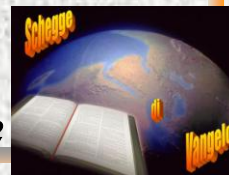
La volontà di Dio è che ogni uomo
raggiunga la sua stessa condizione
divina. Questo è possibile a tutti,
perché tutti possono praticare un
amore simile al suo.

Questa infatti è la **volontà** del
Padre mio, che chiunque vede il
Figlio e crede in lui abbia la
vita eterna; e io lo risusciterò
nell'ultimo giorno. (Gv. 6,40)

In tutto il Nuovo Testamento, la
volontà di Dio è **UNA e POSITIVA**



- Il dialogo di Gesù con i discepoli sul cibo completa il simbolo dell'acqua. Il loro fraintendimento sul cibo richiama quello della Samaritana sull'acqua.
- "L'alimento" di Gesù consiste nel realizzare il progetto del Padre, lavorando a favore dell'uomo, donando lo Spirito.
- L'alimento di Gesù sostituisce quello della Legge come la sua acqua sostituiva quella del pozzo.



- ◆ Gesù compara due messi, quella del campo ancora lontana, e quella della fede di Samaria già pronta.
- ◆ La sterilità di Gerusalemme e della Giudea si è trasformata nella fecondità della Samaria. Il Messia, lo sposo, ha trovato qui la sposa.
- ◆ Nonostante l'inimicizia tra i due popoli, era consentito recarsi a Sicar per prendere il grano in occasione di siccità e carestie.
- ◆ Mentre la Giudea è sterile, non produce frutto, l'eretica ed impura Samaria è feconda.
- ◆ Il "frutto" è per la "vita eterna"; "eterna" non indica tanto la durata quanto la qualità della vita, e il cui inizio non è dopo la morte, ma in questa esistenza.

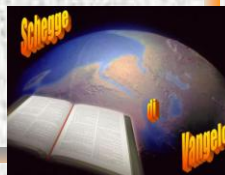
- ◆ Gesù afferma che c'è la semina della Parola e della buona notizia, e c'è già il frutto, tra gli eretici samaritani. Gesù si riferisce al profeta Amos.
- ◆ Israele non accetta Gesù come Messia, per cui le promesse dell'AT saranno raccolte dalla nuova comunità di Gesù.
- ◆ I discepoli già godono di beni che non sono costati loro fatica; questo corrisponde a quanto avvenne ad Israele nell'occupare la terra promessa:



(Am. 9,13) [13] Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – in cui chi ara s'incontrerà con chi miete e chi piglia l'uva con chi getta il seme; i monti stilleranno il vino nuovo e le colline si scioglieranno.

(Am. 5,11) [11] Poiché voi schiacciate l'indigente e gli estorcete una parte del grano, voi che avete costruito case in pietra squadrata, non le abiterete; voi che avete innalzato vigne deliziose, non ne berrete il vino.

(Dt 6,10-11) [10] Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, [11] case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato,



Parola (λόγος)

E' un termine che designa la **Parola di Dio**

"Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la **parola della donna**" (Gv. 4,39)

"Molti di più credettero per la **sua parola (di Gesù)**" (Gv. 4,41)

E' la differenza tra l'ascolto del messaggio portato da una persona e portato da Gesù. La fede non si fonda sull'esperienza di nessuno; solo su quella personale.

Chiacchiera, Discorso (λαλιά)

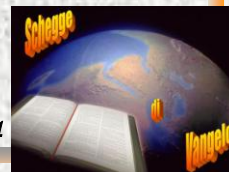
E' un termine che nasce dal **balbettare** dei fanciulli

"e alla donna dicevano: Non è più per i tuoi **discorsi** che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito" (Gv. 4,42)

Se non si ascolta la **PAROLA** di Gesù, si finisce inevitabilmente per ascoltare le **CHIACCHIERE** di qualcun altro.

- ▶ Come sempre, i numeri hanno un valore figurato: Gesù acconsente e si ferma due giorni richiamando ancora il profeta Osea.
- ▶ I samaritani definiscono Gesù "Salvatore del mondo"; il messaggio di Gesù non può essere racchiuso dentro una religione o un popolo, ma è per tutti.

(Os. 6,2) [2] Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza.



Il dialogo tra Gesù e la Samaritana ha un ritmo "settenario": sette espressioni di Gesù e sette risposte della donna. Solo nell'ultima la samaritana non dà una risposta di tipo verbale, bensì pratico: lascia la brocca e va ad annunciare alla gente.



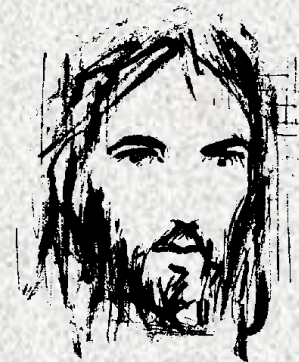
1	"Dammi da bere"	Tu che sei Giudeo
2	"Se tu conoscessi il dono di Dio...."	Sei forse più grande del nostro padre Giacobbe?
3	Chiunque beve...avrà di nuovo sete	dammi di quest'acqua
4	Va a chiamare tuo marito	Io non ho marito
5	Hai detto bene....	Vedo che sei un profeta
6	Viene l'ora in cui...	So che deve venire il Messia
7	Sono io che parlo con te	Lasciò la sua anfora

Ultima risposta: non verbale, ma pratica

I samaritani → **Il salvatore del mondo**



La serie di appellativi con cui Gesù è designato, mostra una scoperta graduale della sua identità



- ▶ L'acqua rappresenta per la vita naturale, quello che l'acqua viva, cioè lo Spirito, rappresenta per la vita eterna.
- ▶ L'immagine suggerita dal brano è quella di una sorgente che zampilla, al contrario dell'acqua stagnante chiusa in una cisterna che è morta.

(Ger. 2,13) [13] Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua.

(Gen. 2,10) [10] Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi.

Nella Bibbia l'acqua è simbolo dello straripare della vita; essa si apre e si chiude nel segno dell'acqua:

(Ap. 22,1) [1] E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.

Nel simbolo dell'acqua si riassume il dono di vita che Dio fa all'uomo

Dono di Dio per la sete dell'uomo

(Es. 17,6) [6] Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele.

Comunicazione della vita di Dio

(Ez. 47,1a) [1] Mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente.

Simbolo di purificazione

(2Re 5,10) [10] Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va', bagnati sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato».

**Gesù
riassume
i tre
aspetti
dell'acqua**

(Gv. 7,37) [37] Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva»

(Gv. 19,34) [34] ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

(Gv. 9,7) [7] e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.



Cap.

1

2

3

4

19

20

Le nozze di Cana

Nicodemo

La samaritana

La morte di Gesù

La risurrezione di Gesù

Gesù riconosciuto come vero sposo

Si anticipa l' "ora" di Gesù

Maria è chiamata "donna"

Sei giare

Incomprensione sul nascere dall'alto

Gesù chiede da bere (ha sete)

Gesù offre l'acqua viva

Incomprensione sull'acqua viva

E' "l'ora sesta" (mezzogiorno)

La samaritana è chiamata "donna"

Una giara

Si anticipa l' "ora" di Gesù

Gesù grida "Ho sete" (è dato l'aceto)

L' "ora" di Gesù

Esce acqua dal costato di Gesù

E' "l'ora sesta" (mezzogiorno)

Maria di Magdala è chiamata "donna"

